



Via mail  
Milano, 05.03.2021  
prot. n. 2103013

*Alla cortese attenzione del*  
Soprintendente Archeologia, belle arti e  
paesaggio per la città metropolitana di Milano  
arch. Antonella Ranaldi

*Alla cortese attenzione del*  
Sindaco del Comune di Milano  
dott. Giuseppe Sala

e p. c

*Alla cortese attenzione del*  
Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)  
arch. Simona Collarini

**Oggetto:** Concorso internazionale di progettazione “Novecentopiùcento” - Parere reso dalla Soprintendenza

Gentile Soprintendente, gentile Sindaco,

ci troviamo purtroppo di nuovo a scriverVi per una vicenda legata a un concorso di progettazione. Come certamente saprete, il Responsabile Unico del Procedimento di Novecentopiùcento, concorso di progettazione bandito dal Comune di Milano e ospitato dalla Piattaforma Concorrimi, ha pubblicato un parere reso dalla Soprintendenza che confligge con le indicazioni contenute nel Documento Preliminare alla Progettazione del Bando di Concorso, mettendo seriamente in discussione la possibilità di rispondere alla chiamata con un progetto coerente e fattibile. Ad aggravare la situazione, il fatto che la scadenza del concorso sarebbe stata tra pochi giorni, che probabilmente alcuni partecipanti hanno già consegnato e che sicuramente molti altri hanno già completato il progetto. A poco vale, in questo senso, la proroga – peraltro modesta – di quindici giorni del termine di consegna.

Non ci compete entrare nel merito della discussione, ma non possiamo non stigmatizzare la grave situazione che si è venuta a creare.



Ci dispiace dover richiamare qui nuovamente le molte e note ragioni per cui riteniamo, insieme a molti altri, il concorso lo strumento d'elezione per progettare le architetture più rilevanti per una comunità: il concorso di progettazione è infatti forse l'unico tra i metodi a disposizione della Pubblica Amministrazione a garantire al contempo trasparenza, meritocrazia e il perseguimento del massimo interesse pubblico nella qualità del risultato. Questa pratica è però anche preziosa e delicata, fondando il suo funzionamento sulla volontà dei progettisti di accettare con generosità la sfida e di mettersi al servizio dell'interesse pubblico dedicando energie e tempo affinché possa essere individuata la migliore soluzione ai problemi che il progetto pone. Nella situazione che si è venuta a creare, temiamo che questa generosità e questa fiducia verranno nuovamente traditi.

Siamo ben coscienti che, evidenziando questa criticità, rischiamo di dare un argomento in più ai molti detrattori dei concorsi, a tutti coloro che considerano la progettazione un servizio da acquistare al minor prezzo, a tutti coloro che considerano il progetto (e il progettista) orpelli di scarsa rilevanza. Al contempo però non possiamo esimerci dal difendere gli interessi non solo dei partecipanti e dei progettisti in generale, ma anche e soprattutto della città.

Riteniamo doveroso segnalarVi la gravità della situazione, auspicando che troviate il modo di salvaguardare il grande lavoro già svolto, meritevole del massimo rispetto. Tutto ciò fornendo indicazioni chiare e univoche che coniughino i contenuti del DPP e il parere di Soprintendenza pubblicato oggi e utilizzando al meglio le risorse dello strumento concorsuale, a partire dall'articolazione in due fasi e dal ruolo della Commissione giudicatrice.

Distinti saluti



Il Presidente dell'Ordine  
Dr. Arch. Paolo Mazzoleni